

ANTICO TESTAMENTO: I PROFETI POSTERIORI

Ci interessiamo qui alla bibliografia apparsa in lingua italiana nell'ultimo ventennio a riguardo dei 'Profeti posteriori'. È questa la terminologia ebraica per indicare i testi che nella Bibbia cristiana vengono collocati in quella parte del canone definita semplicemente 'Profeti'.

Poiché in un precedente contributo degli *Orientamenti Bibliografici* ci si è già interessati alle pubblicazioni che prendevano in considerazione il profetismo in generale, qui ci si riferirà esclusivamente alle pubblicazioni sui singoli libri profetici.

Concretamente si prenderanno in considerazione le pubblicazioni riguardanti i cosiddetti 'Profeti maggiori': *Isaia*, *Geremia*, *Ezechiele*. Riserveremo ad altro successivo contributo la presentazione della bibliografia sui 'Dodici profeti minori'.

Non comprendiamo in questa ricognizione neppure il libro di *Daniele* perché si tratta più propriamente di uno scritto di natura apocalittica, e va opportunamente collocato in uno studio bibliografico sull'apocalittica (canonica e soprattutto apocrifa). Non a caso, nel canone ebraico, Daniele è negli 'Scritti', dove si colloca peraltro anche il libro delle *Lamentazioni*, che similmente non sarà oggetto di questa rassegna bibliografica (anche se nella Bibbia cristiana è collocato subito dopo Geremia). Non ci interesseremo qui neppure del deutero canonico *Baruc* che nella Bibbia cattolica è collocato nei testi profetici, subito dopo le Lamentazioni.

Isaia

Dal punto di vista storico-letterario il libro di Isaia è particolarmente complesso e problematico. Una semplice lettura corsiva deve comunque essere istruita da una consapevolezza circa le fondamentali ipotesi interpretative di questo libro. La questione fondamentale è se si abbia a che fare con un solo libro o con libri diversi. Si parla pertanto di Proto o Primo-Isaia, Deutero o Secondo-Isaia, Trito o Terzo-Isaia. La divisione a lungo adottata dagli esegeti era concretamente *Is* 1–39; 40–55; 56–66. La discussione si è poi concentrata per molto tempo sulla questione della possibilità e opportunità di articolare il testo in un Secondo e in un Terzo-Isaia.

Alla luce dei reperti di Qumran, e in particolare del più importante rotolo isaiano (*1QIsaia^a*), questa impostazione è stata messa seriamente in discussione, in quanto questo manoscritto, alla fine del cap. 33, presenta tre righe bianche. Questo particolare, di solito, separa due libri nello stesso rotolo, come avviene, ad esempio, per i 'Dodici profeti'.

Partendo da questo particolare e dal fatto che un'analisi paleografica rivela che il copista qumranico ha seguito due manoscritti diversi (uno per *Is* 1–33 e l'altro per *Is* 34–66), si stanno via via sviluppando gli studi che articolano il libro in due parti: un Primo-Isaia (che comprende i primi 33 capitoli, e un Secondo-Isaia che va appunto dal cap. 34 (e non dal 40!) al cap. 66. Inoltre si rileva una forte interdipendenza tra le due parti, con collegamenti teologici che si riflettono pure sul piano redazionale. Tutto avviene attraverso il duplice procedimento dell'anticipazione e della ripresa. In questo senso si amerebbe parlare di un solo

Isaia, diviso in due grandi parti.

Per quanto poi riguarda la storia redazionale, si propende ad individuare un nucleo risalente alle parole di Isaia, figlio di Amoz (VIII sec. a.C.), un'edizione giosiana o deuteronomista del sec. VII, un'edizione postesilica del VI secolo. L'edizione finale sarebbe dell'epoca persiana, verso il V sec. a.C.

L'interesse per Isaia non si limita però alle questioni di critica testuale o di analisi letteraria, ma si rivolge anche allo spessore teologico della proposta isaiana. Infatti Isaia è il profeta della santità e dell'ineffabile vicinanza di Dio, che può essere autenticamente incontrato solo in una fede intessuta di fiducia e di rifiuto delle fallaci sicurezze umane (alleanze politiche, risorse militari ed economiche, culti idolatrici, ecc.). La vicinanza di Dio diventa esperienza di salvezza per il 'resto' del popolo, quello che sa confidare e sperare nel Signore e non si fida di false sapienze.

Il libro di Isaia mostra poi una grande attenzione alla tematica dell'elezione di Sion e della mediazione messianica. Quest'ultimo aspetto motiva il grande successo ottenuto dal libro presso il mondo cristiano, già a partire dal Nuovo Testamento.

Nella seconda parte del libro di Isaia emerge poi la tematica del secondo esodo, più grande e meraviglioso del primo. In questa parte, poi, si raggiungono i vertici anticotestamentari del discorso teologico, con l'annuncio dell'unicità di Dio e della sua volontà salvifica, che si realizza però in modo paradossale, attraverso un misterioso Servo, sofferente e rifiutato.

Il tutto sfocia nella visione di una Gerusalemme ricostruita, centro di speranza escatologica per tutte le nazioni.

Una presentazione aggiornata delle questioni introduttive (oltre ad un commento completo) si trova anche nel recente contributo di **A. MELLO, *Isaia. Introduzione, traduzione e commento*** (Nuova Versione della Bibbia dai testi antichi, n. 10), Edizioni S. Paolo, Cinisello Balsamo 2012, pp. 464, € 40,00. L'opera si iscrive nella collana che presenta il testo originale (qui l'ebraico) affiancato da una nuova traduzione e da un commento agile che considera i maggiori problemi testuali e il significato delle singole pericopi. In appendice il lettore può poi trovare le indicazioni riguardanti la presenza (davvero straordinaria e quasi esorbitante) del libro di Isaia nell'odierna liturgia cattolico-romana. Il pregio di questo contributo è quello di offrire in modo agile, veloce, le indicazioni essenziali per una lettura proficua del testo.

Per una visione globale delle questioni introduttive al libro, sia pur con opzioni diverse si veda: **R. RENDTORFF, «Il libro di Isaia»**, in **ID., *Teologia dell'Antico Testamento, Volume 1: I testi canonici*** (Strumenti 5 Biblica), Claudiana, Torino 2001, pp. 480: 189-221, € 29,95; **B. MARCONCINI, «Primo Isaia (cc. 1-39)»**, in **ID. (ed.), *Profeti e Apocalittici*** (Logos. Corso di Studi Biblici 3), ElleDiCi, Leumann-Torino 2007², pp. 552: 109-128, € 36,00; **«Secondo Isaia (cc. 40-55)»**, in *ivi*, 171-180; **«Terzo Isaia (cc. 56-66)»**, in *ivi*, 199-203; **H.-W. JÜNLING, «Il libro di Isaia»**, in **E. ZENGER (ed.), *Introduzione all'Antico Testamento***, Nuova edizione a cura di C. FREVEL, Edizione italiana a cura di F. DALLA VECCHIA, Queriniana, Brescia 2013³, pp. 928: 712-746, € 90,00.

Per altri commenti (globali o parziali) al libro di Isaia, apparsi originariamente in forma italiana nell'ultimo ventennio, indichiamo i seguenti volumi: G. ODASSO, «Isaia», in *La Bibbia Piemme*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1995, pp. 1667-1804. Il contributo è davvero apprezzabile per l'attenzione posta al contenuto teologico del libro di Isaia e per la chiarezza di esposizione. Egli adotta l'ipotesi

esegetica di una tripartizione del libro e propone un'ampia introduzione ai problemi testuali, letterari e redazionali del medesimo. Conformemente alla natura dell'opera in cui il lavoro di Odasso è inserito, non vi sono citazioni di autori, ma un lettore avvertito riconosce la ricchezza della sottostante preparazione scientifica che si traduce poi nelle proposte adottate. Pregevole è anche la ripresa, in una sintesi teologica, del messaggio di Isaia e del suo sviluppo.

Altri commentari al libro di Isaia apparsi in lingua italiana nell'ultimo ventennio sono traduzioni di opere in lingua straniera. Anzitutto tra i commentari cosiddetti 'maggiori' va registrata la pubblicazione dei due volumi di **O. KAISER, Isaia (capitoli 1-12). Traduzione e commento** (Antico Testamento 17), Paideia, Brescia 1998, pp. 368, € 34,20; **ID., Isaia (capitoli 13-39). Traduzione e commento** (Antico Testamento 18), Paideia, Brescia 2002, pp. 504, € 38,40. La traduzione italiana riprende il commento dell'autore nella versione della quinta edizione. Tra la prima e la quinta l'autore ha mostrato una significativa evoluzione, per cui è passato da una visione storico-critica conservatrice a un dare maggiore attenzione alla redazione finale del testo, che egli colloca nel sec. V. Il lavoro resta comunque un monumento di maestria esegetica nell'uso del metodo storico-critico. Va segnalato che non dipende dal Kaiser il limite al commento della sezione dei cc. 1-12 e poi cc. 13-39, ma solo al programma della collana tedesca (*Altes Testament Deutsch*).

Accessibile in italiano è ora l'opera di **B.S. CHILDS, Isaia** (Commentari Biblici), Queriniana, Brescia 2005, pp. 616, € 55,50. La specificità di questo commento sta nel metodo esegetico per cui Childs è noto, e cioè il *canonical criticism*. L'autore tenta di evitare di frammentare il testo isaiano come si è fatto spesso nei commentari adottanti il metodo storico-critico. Nel concreto, però, non mi sembra che Childs offra qui particolari spunti di novità nella lettura dell'opera isaiana.

Altro commentario completo, pensato però per un uso pastorale e omiletico è quello di **R. SEITZ, Isaia 1-39** (Strumenti - Commentari 61), Claudiana, Torino 2012, pp. 304, € 29,00. Anche il Seitz adotta i confini tradizionali del Proto-Isaia e privilegia il riferimento alla forma finale del libro, cercando di farne emergere le prospettive teologiche. L'articolazione interna è poi tripartita, con una presentazione del profeta Isaia, della sua parola e della sua persona (cc. 1-12), con la seconda parte costituita dagli oracoli sulle nazioni, in cui il Dio d'Israele ha una chiara pretesa universalistica (cc. 13-27), e con la terza parte attestante l'attesa di un re che governi secondo giustizia (cc. 28-39). Dal punto di vista teologico, Seitz mette con vigore in rilievo il tema dell'imprescindibilità della fede per accedere alla salvezza, e dell'inermità dei semplici mezzi umani, incapaci di salvare.

A. MOTYER, Isaia. Introduzione e commentario (Commentari all'Antico Testamento), GBU, Roma 2002, pp. 672, € 25,00. Commento all'intero libro di Isaia che rende meno tecnico un precedente commento del medesimo autore, per rendere più agevole l'incontro con quello che è stato chiamato anche il "quinto vangelo", da parte di un lettore non particolarmente interessato a questioni esegetiche di dettaglio.

Per quanto riguarda il Secondo-Isaia e Terzo-Isaia, il commentario maggiore resta quello di **C. WESTERMANN, Isaia. Capitoli 40-66**, Paideia, Brescia 1978, pp. 522, € 30,00, anche se è ormai datato. In ogni caso, per un commento specifico distinto dal Proto-Isaia, si segnala, oltre alle pubblicazioni che vedremo poco più avanti, il lavoro di **P.D. HANSON, Isaia 40-66** (Strumenti - Commentari 29),

Claudiana, Torino 2006, pp. 288, € 25,00. L'autore contestualizza questi capitoli dell'opera isaiana nel contesto della comunità giudaica postesilica contrassegnato da una profonda crisi di fede e da gravi conflitti interni.

Tra le varie monografie scientifiche apparse in lingua italiana su tematiche specifiche di Isaia, ci sembra di dover segnalare la tesi di dottorato di **G. BENZI, *Ci è stato dato un figlio. Il libro dell'Emmanuele (Is 6,1-9,6). Struttura retorica e interpretazione teologica***, EDB, Bologna 2008, pp. 368, € 40,00. La lettura di questo studio è certamente impegnativa ma proficua, e risulta particolarmente stimolante per la conoscenza del *libro dell'Emmanuele*, che è di grandissima importanza per l'approfondimento della tematica messianica.

Per una lettura del libro di Isaia attenta ai temi spirituali e fruibile facilmente per uso pastorale, si segnalano le seguenti pubblicazioni: **B. MARCONCINI, *Il libro di Isaia (1-39)*** (Commenti spirituali. Antico Testamento), Città Nuova, Roma 1993, pp. 144, € 9,50; **ID., *Il libro di Isaia (40-66)*** (Commenti spirituali. Antico Testamento), Città Nuova, Roma 1996, pp. 200, € 14,00. Viene proposta un'introduzione generale al libro di Isaia e ai suoi temi, con un'agile commento ai brani più significativi sotto il profilo teologico-spirituale. **R. DE ZAN, *Isaia (Capitoli 1-39). Introduzione e commento*** (Collana Dabar-Logos-Parola), Edizioni Messaggero, Padova 2010, pp. 240, € 18,00; **ID., *Isaia (Capitoli 40-66). Introduzione e commento*** (Collana Dabar-Logos-Parola), Edizioni Messaggero Padova, Padova 2004, pp. 204, € 11,50. Conformemente alla collana si offrono indicazioni di carattere più introduttorio e poi si affronta la *lectio* di alcune pericopi più significative. La proposta è pensata per gruppi biblici e di ascolto della Parola, con particolare attenzione al momento della meditazione e della preghiera individuale. L'articolazione segue la nota divisione in Primo, D e u t e r o e T r i t o - I s a i a . Sempre con destinazione rivolta alla meditazione e alla preghiera individuale o di gruppo, segnaliamo varie pubblicazioni: H. SIMIAN-YOFRE, *Testi isaiani dell'Avvento. Esegese e liturgia* (Studi biblici 29) EDB, Bologna 1996, pp. 256. La proposta è comunque molto ricca dal punto di vista esegetico, in particolare quando si addentra nell'analisi semantica del testo. **R. VIRGILI, *Vostro giudice sarà la pace. Lectio divina su testi di Isaia***, Paoline Editoriale Libri, Milano 2006, pp.184, € 10,50. Il volume della Virgili prende in considerazione i testi del libro di Isaia che trattano del tema della giustizia e della pace, i quali vengono affrontati secondo lo stile della *lectio divina*, e quello proprio della Collana "Scrutare le Scritture". **P. STANCARI, *Fino a quando, Signore? Una lectio divina del libro di Isaia*** (Dabar e studi giudaistici), Marietti 1820, Genova-Milano 2009, pp. 356, € 23,00. Il libro viene letto per esteso in tutta la sua complessità, ricorrendo ad annotazioni che favoriscono l'impatto diretto con la parola profetica isaiana.

Per uno studio del profeta Isaia ad un livello di buona divulgazione è certamente utile anche riferirsi all'annata 1999 della rivista «Parole di vita» - *Rivista bimestrale dell'Associazione biblica italiana (ABI)* (anno 44), Edizioni Messaggero Padova, dedicata interamente al libro di Isaia. Gli articoli di questa annata sono stati raccolti in un solo volume e recentemente pubblicati: **G. DELL'ORTO (ed.), *Isaia***, Edizioni Messaggero, Padova 2013, pp. 384, € 29,00.

Infine per una traduzione interlineare è disponibile **R. REGGI (ed.), *Isaia. Testo ebraico con traduzione interlineare italiana*** (Bibbia e testi biblici), EDB, Bologna 2009², pp. 144, € 13,90. Si tratta di un 'aiuto alla traduzione', per una

facilitazione nell'affrontare le difficoltà dell'ebraico. La traduzione interlineare è eseguita *a calco*, e privilegia il più possibile gli aspetti morfologico-sintattici del testo ebraico, anche rispetto a quelli semantici. Il testo della Bibbia CEI è posto a piè di pagina con a margine i testi paralleli.

Geremia

Il libro di Geremia è uno dei testi più complessi di tutto l'Antico Testamento. La complessità riguarda innanzitutto la problematica del testo pervenutaci in due forme molto diverse tra loro, e cioè il testo ebraico masoretico (TM) e il testo greco della LXX.

La complessità riguarda inoltre i problemi letterari, con tutte le ipotesi sulla composizione del libro, tema su cui l'esegesi scientifica attuale è lontana dall'aver ritrovato un sostanziale consenso. La storia della ricerca sul libro di Geremia passa comunque attraverso gli apporti fondamentali di B. Duhm (1901), S. Mowinckel (1914), e poi i grandi commentari come quello di W. Rudolph (1968³), per giungere al 1986, che si segnala come decisivo per l'apparizione di ben tre commentari maggiori (R.P. Carroll; W.L. Holladay [primo volume]; W. McKane [primo volume]). Dapprima si è usato il modello letterario delle fonti, con la preoccupazione di individuare ciò che è geremiano e ciò che non lo è. In questo approccio si sono correlatamente sviluppati gli studi sugli strati deuteronomici presenti nel libro di Geremia, da distinguersi da quelli più antichi, ritenuti geremiani. Ciò che sembrava acquisito è stato poi rimesso di nuovo in discussione da parte di chi affronta diversamente il rapporto tra poesia e prosa (quest'ultima è molto sviluppata, in Geremia), in cui si vedeva una contrapposizione tra materiale geremiano 'autentico' e 'non autentico'. D'altra parte emerge sempre più chiaramente il grosso lavoro redazionale, che sfocia nell'edizione (o meglio nelle edizioni!) finale del libro. Questo comporta anche una revisione storico-critica della ricostruzione della figura e della biografia del profeta di Anatot. Nuovamente si assiste a posizioni fortemente divaricate, che vanno da chi (come Holladay) ritiene possibile risalire alla figura storica del profeta tramite lo scritto a lui attribuito a chi invece ritiene fortemente ideologico il ritratto di Geremia consegnatoci dall'omonimo libro, fino all'impossibilità di giungere al Geremia storico (come ad esempio Carroll). Il tutto si intreccia con le proposte circa la vicenda redazionale dell'opera geremiana, la quale deve fare anche i conti con il fatto che il libro raccoglie punti di vista molto diversi – o addirittura contrastanti – su varie questioni come, ad esempio, l'annuncio ai rimasti in patria e non andati in esilio (C.R. SEITZ, *Theology in Conflict. Reactions to the Exile in the Book of Jeremiah*, de Gruyter, Berlin 1989).

Se i lavori scientifici su Geremia in lingua anglo-americana e tedesca sono davvero numerosissimi, e hanno visto apparire anche commentari di grande spessore e peraltro anche di grande mole (ad esempio quello di due volumi di G. Fischer del 2005), purtroppo pubblicazioni recenti in lingua italiana con carattere di ricerca scientifica sono piuttosto rare, e sono perlopiù traduzioni da originali in altre lingue.

Per le questioni introduttorie si veda anche: **R. RENDTORFF**, «**Il libro di Geremia**», in **ID.**, *Teologia dell'Antico Testamento, Volume 1: I testi canonici*, 223-252; **C. BOGGIO**, «**Geremia**», in **B. MARCONCINI (ed.)**, *Profeti e Apocalittici*, 143-156; **F.-J. BACKHAUS - I. MEYER**, «**Il libro di Geremia**», in **E.**

ZENGER (ed.), *Introduzione all'Antico Testamento*, 747-787.

Per i commenti al libro di Geremia segnaliamo anzitutto l'opera di: **V. LOPASSO, *Geremia. Introduzione, traduzione e commento*** (Nuova Versione della Bibbia dai testi antichi 11), Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013, pp. 608, € 49,00. È un commento completo a Geremia. Si noti che mancava in lingua italiana un volume dedicato esclusivamente al commento completo del libro di Geremia fin dalla pubblicazione nel 1987 della traduzione dei due volumi di A. Weiser per i tipi di Paideia Editrice. Conformemente alla collana in cui il commento si inserisce, il testo di Geremia viene proposto nell'originale del TM, accompagnato da una nuova traduzione. Dopo un'utile introduzione ai problemi generali posti dal libro di Geremia, Lopasso offre un commento che si articola su due livelli: note prevalentemente di critica testuale e filologica, e appunti in cui si approfondisce il contenuto della pericope analizzata. Attraverso questo commento agile e nel contempo scientificamente ben fondato, il lettore può affrontare con giovamento la lettura di un testo indubbiamente difficile come quello del profeta Geremia.

Un commento veloce, ma completo e contenutisticamente valido è anche quello di E. VALLAURI - F. DELLA VECCHIA, «*aimereG*», in *La Bibbia Piemme*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1995, pp. 1805-1898.

Come contributi di autori italiani con commenti parziali o ricostruzioni della figura spirituale del profeta indichiamo i seguenti: **A. MELLO, *Geremia. Commento esegetico-spirituale***, Qiqajon, Magnano (BI) 1997, pp. 104, € 6,50. Agile volumetto con cui il lettore può incontrare il profilo spirituale del profeta testimone di una Parola che lo possiede intimamente. **R. VIRGILI, *Geremia, l'incendio e la speranza. La figura e il messaggio del profeta*** (Quaderni di Camaldoli 13), EDB, Bologna 1999, pp. 128, € 11,40. Il volumetto si interessa alla figura e alla vocazione del profeta, dedicandosi in particolare ai racconti biografici contenuti nel libro di Geremia. Cerca così di far emergere il dramma interiore che riguarda sia la storia del popolo, sia la sua più intima vicenda personale.

Per ricerche monografiche di alto livello scientifico pubblicate in lingua italiana, segnaliamo tre volumi: **M. CUCCA, *Il corpo e la città. Studio sul rapporto di significazione paradigmatica tra la vicenda di Geremia e il destino di Gerusalemme*** (Studi e ricerche - Sezione biblica), Cittadella Editrice, Assisi 2010, pp. 352, € 21,00. Tesi di dottorato in teologia biblica in cui l'autore mostra una sorta di osmosi tra il destino del corpo del profeta e il destino di Gerusalemme. Non solo la parola è rivelatrice, ma il corpo stesso del profeta diventa una parabola o *mashal* che palesa il peccato di Gerusalemme, ma anche il perdono che Dio vuole accordare al popolo. **G. BARBIERO, «Tu mi hai segotto, Signore» *Le confessioni di Geremia alla luce della sua vocazione profetica*** (Analecta Biblica - Studia 2), Gregorian & Biblical Press, Roma 2013, pp. 330, € 35,00. Si tratta di un lavoro che riflette una serie di lezioni tenute al Pontificio Istituto Biblico di Roma negli anni 2005-2011.

L'interesse filologico del lavoro è evidente, ma non è fine a se stesso, perché l'autore sa unire alla critica testuale e all'analisi esegetica un'attenzione al messaggio teologico. A differenza di molte pubblicazioni scientifiche sulle Confessioni di Geremia, apparse però in lingua straniera, il Barbiero privilegia un approccio fondamentalmente sincronico, conforme ai principi dell'esegesi canonica. Nondimeno non rifiuta i risultati dell'esegesi storico critica, ma li mette al servizio dell'approfondimento del contenuto delle Confessioni. L'autore opta per

l'individuazione di cinque pericopi poste in un crescendo negativo all'interno della prima parte del libro di Geremia. All'inizio (prima e seconda confessione) Dio risponde al profeta che si lamenta con lui e che si scontra con il problema della teodicea, e cioè della compatibilità della giustizia di Dio con lo spettacolo del dominio del male, dell'ingiustizia nella vita umana, e specificamente nell'esperienza personale del profeta. Dalla terza Confessione in avanti il lamento rimane senza risposta, fino a configurare una sorta di Dio lontano, la cui assenza sembra giustificare il grido disperato dell'ultima Confessione, in cui Geremia giunge a maledire la vita. La lettura del lavoro di Barbiero è certamente proficua, ma richiede una certa conoscenza dell'ebraico e la pazienza di lasciarsi condurre in analisi piuttosto minuziose e assai articolate. B. ROSSI, *L'intercessione nel tempo della fine. Studio dell'intercessione profetica nel libro di Geremia* (Analecta Biblica - Dissertationes 204), Gregorian & Biblical Press, Roma 2013, pp. 462. La tesi dottorale dell'autrice si interessa alla tematica dell'intercessione profetica. Geremia è uno dei grandi intercessori per il popolo partner dell'alleanza con Dio. Eppure gli viene proibito di intercedere proprio quando il suo intervento di intercessore sarebbe stato assolutamente necessario. L'analisi del testo geremiano fa emergere tutta la tensione drammatica tra un'intercessione che il profeta continuamente rivolge a Dio e il divieto ricevuto dal Signore, e cerca nel contempo una nuova ermeneutica che superi questo paradossale intreccio.

Per lo studio di temi geremiani (come vocazione; nuova alleanza; ecc) ci si può riferire ad una raccolta di saggi sulla profezia che privilegia proprio il riferimento a Geremia: **P. BOVATI, "Così parla il Signore". Studi sul profetismo biblico**, a cura di S.M. SESSA, EDB, Bologna 2008, pp. 264, € 27,90.

Per quanto riguarda traduzioni in italiano di libri stranieri dedicati al profeta Geremia, suggeriamo i seguenti titoli: **G. FISCHER, Il libro di Geremia** (Commenti spirituali. Antico Testamento), Città Nuova, Roma 1995, pp. 200, € 14,00. L'autore è uno degli studiosi più eminenti sul libro di Geremia (e privilegia il riferimento al TM, più che alla LXX). Il suo commento – conformemente alla collana – è selettivo di alcune pagine di particolare interesse e non ha particolare apparato scientifico. Comunque, pur essendo di una decade anteriore al suo commentario maggiore apparso in tedesco, è di valore e proficuo per un lettore che inizia un incontro con il profeta Geremia.

Mentre si redigono queste note bibliografiche, è annunciata la traduzione in lingua italiana dell'opera di W. BRUEGGEMANN, *Geremia* (Strumenti - Commentari), Claudiana, Torino, pp. 496. Peraltro la pubblicazione era annunciata già per il 2010! L'opera del Brueggemann è certamente di grande pregio, perché l'autore si è cimentato a lungo nello studio del profeta Geremia, non limitandosi peraltro ad affrontare problemi testuali o storico critici, ma cercando di indagare il profilo teologico dell'opera geremiana. Quando sarà effettivamente disponibile, sarà di notevole utilità per lo studio e per la predicazione sul testo del profeta di Anatot.

M.P. MAIER, Geremia. Vita e annuncio di un profeta di Israele (Dabar e studi giudaistici), Marietti 1820, Genova-Milano 2010, pp. 160, € 18,00. Il volumetto è opera di un esperto sul libro di Geremia, e traccia il profilo biografico-spirituale del profeta, intrecciandolo con le problematiche della società israelitica e giudaica dell'epoca.

Sempre nella linea che tenta di far emergere il ritratto spirituale del profeta, segnaliamo l'opera di Neher, che presenta un Geremia diviso tra un'esperienza accecante della presenza divina e l'opposta esperienza di un abbandono doloroso.

Lo scritto fu pubblicato nel 1960 in francese, ma è stato tradotto e reso disponibile al lettore italiano nel 2005: **A. NEHER, *Geremia*** (Collana «Schulim Vogelmann» 126), Giuntina, Firenze 2005, pp. XXI-159, € 13,00.

Allo studio del profeta Geremia, ad un livello di buona divulgazione sono dedicati i primi tre fascicoli dell'annata 2013 della rivista «Parole di vita». Per una traduzione interlineare è disponibile **R. REGGI (ed.), *Geremia. Testo ebraico con traduzione interlineare italiana*** (Bibbia e testi biblici), EDB, Bologna 2008², pp. 152, € 15,60.

Ezechiele

Come per il libro di Geremia – sia pure in misura minore – il libro di Ezechiele presenta notevoli differenze tra il testo masoretico e la traduzione greca della LXX. La differenza riguarda anche la disposizione delle singole parti. Lo studio di Ezechiele quindi deve prendere atto dei problemi della critica testuale e, pur privilegiando il riferimento al testo ebraico, non deve trascurare un confronto con le peculiarità della LXX, che oggi è rivalutata per lo studio dell'elaborazione del testo e del diverso assetto delle sezioni del libro.

Una prima impressione che il lettore riceve è quella di uno stile unitario del libro e di una compatta struttura letteraria (tripartita), ma ad un'analisi più attenta si avvertono anche gli indizi che fanno pensare ad una crescita progressiva, fino alla forma finale del testo. Ne risulta che l'esegesi di Ezechiele segue due piste fondamentali: un'esegesi orientata in senso diacronico, secondo il processo della riscrittura, e un'esegesi più olistica, concentrata sul testo finale e sulle qualità retorico-letterarie dei grandi blocchi compositivi dell'opera.

Queste due grandi linee di approccio – quella diacronica e quella sincronica – esigono forse una sintesi fra loro, ed è l'obiettivo che perseguono vari autori di monografie sul profeta Ezechiele. Nel concreto, poi, l'attenzione della ricerca si sta rivolgendo in particolare alla sezione proponente la predicazione di salvezza (cc. 33-48).

Per una visione introduttoria delle problematiche fondamentali poste dal libro di Ezechiele ci si può riferire a: **R. RENDTORFF, «Il libro di Ezechiele»**, in **ID., *Teologia dell'Antico Testamento***, 253-284; **L. MONARI, «Ezechiele»**, in **B. MARCONCINI (ed.), *Profeti e Apocalittici***, 157-170; **F.-L. HOSSFELD, «Il libro di Ezechiele»**, in **E. ZENGER (ed.), *Introduzione all'Antico Testamento***, 807-830.

Un commento italiano al libro di Ezechiele è quello di: G. SAVOCA, «Ezechiele», in *La Bibbia Piemme*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1995, 1939-2039. Il commento è pensato per un pubblico vasto e, conformemente all'opera in cui è inserito, non si addentra in discussioni esegetiche e nel confronto esplicito con la bibliografia scientifica sul tema. L'autore è uno studioso che si è cimentato fin dall'inizio con l'opera di Ezechiele e ciò rende il suo lavoro fondato esegeticamente e utile per il lettore che si addentra per la prima volta nel libro di questo profeta.

Il commentario più completo tradotto in lingua italiana è quello di **W. EICHRODT, *Ezechiele (capitoli 1-24). Traduzione e commento*** (Antico Testamento 22/1), Paideia, Brescia 2001, pp. 432, € 38,73; **ID., *Ezechiele (capitoli 25-48). Traduzione e commento*** (Antico Testamento 22/2), Paideia, Brescia 2001, pp. 404, € 27,37. La traduzione è dal tedesco sull'edizione del 1986⁵ e 1984³, e cioè su un'opera elaborata nei decenni precedenti, la quale riflette l'esegesi che usava

in modo rigoroso e pressoché esclusivo il metodo storico-critico classico.

Un commentario recente, di carattere scientifico ma capace di rispondere anche alle domande poste dal lettore odierno per nutrire la sua spiritualità, nonché dal pastore che deve attuare la sua proposta omiletica, è quello di **J. BLENKINSOPP, *Ezechiele*** (Strumenti-Commentari 25), Claudiana, Torino 2006, pp. 343, € 29,00. Per altre divulgazioni sul libro di Ezechiele segnaliamo: U. NERI, *Il libro di Ezechiele. Indicazioni letterarie e spirituali* (Catechesi di Monteveglio 9), EDB, Bologna 1999, pp. 108. Il volumetto offre un quadro del mondo letterario e della teologia di Ezechiele, cercando di far emergere la personalità teologica del profeta e le peculiarità della rivelazione divina attraverso di lui. **G. ANGELINI, *Il profeta ammutolito. Meditazioni su Ezechiele*** (Contemplatio 16), Glossa, Milano 2000, pp. 171, € 11,00. Raccoglie una serie di articoli apparsi sulla «Rivista del Clero Italiano» nel 1997. Dopo un'introduzione generale offre delle meditazioni su alcuni dei temi principali del libro: la vocazione di Ezechiele, il suo diventare muto, i modi con cui la spada della parola di Dio viene 'spuntata' dal lettore incredulo, le azioni simboliche, la salvezza e il giudizio. Forte è la preoccupazione di condurre il lettore ad attualizzare quanto incontrato nella lettura di Ezechiele. **R. VIRGILI, *Ezechiele. Il giorno dopo l'ultimo*** (Quaderni di Camaldoli 16), EDB, Bologna 2000, pp. 168, € 16,70. L'opera della Virgili, che passa in rassegna alcuni testi e alcuni temi del libro di Ezechiele, è attenta agli aspetti sia letterari che storici, ma in particolare alla dimensione teologica suscettibile di attualizzazione da parte del lettore. **G. ANTONIOTTI, *Ezechiele. Introduzione e commento*** (Dabar-Logos-Parola. Antico Testamento), EMP, Padova 2003, pp. 288, € 11,50. L'opera si inserisce in una collana rivolta alla *lectio divina* popolare. Dopo una introduzione al libro (5-18) si sofferma su una selezione di testi riguardanti la vocazione e la missione del profeta, la denuncia dell'idolatria, il segno del migrante, l'attacco alla falsa profezia, la responsabilità etica personale, la reazione di Dio alle ribellioni del popolo, fino al lutto silenzioso del profeta e alla denuncia del peccato di orgoglio (il re di Tiro). Nella prosecuzione della *lectio* si sofferma sulle parole di speranza, in particolare sulla promessa di un nuovo pastore, di un cuore nuovo, di un soffio che fa rivivere, di un'acqua che dà vita, e il ritorno della Gloria di Dio in Gerusalemme.

Prof. Patrizio Rota Scalabrini